

Sintesi della memoria dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'Indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del settore dell'energia, 13 novembre 2001

#### Liberalizzazione e regolazione in Europa

*La liberalizzazione dei settori energetici procede in gran parte del mondo industrializzato generando benefici per lo sviluppo economico e sociale e offrendo vantaggi evidenti: miglioramento della competitività del sistema produttivo, creazione di nuove imprese e di nuove attività anche su scala internazionale, crescente libertà di scelta per il consumatore. Essa rende possibile e compatibile con l'economia di mercato la graduale privatizzazione di imprese pubbliche. In Europa le riduzioni dei prezzi intervenute nello scorso decennio appaiono generalmente in diretta correlazione con il grado di apertura del mercato (Regno Unito, Spagna, Scandinavia). Nell'Unione europea la liberalizzazione dei mercati nazionali dell'elettricità e del gas e la loro integrazione in un mercato unico avviene, anche se con difficoltà, in attuazione delle Direttive adottate rispettivamente nel 1996 e nel 1998 e recepite in Italia. Nel misurare il grado di liberalizzazione va tenuto però presente che un assetto liberalizzato poggia su tre sostegni: una domanda libera di scegliere, un'offerta concorrenziale, un accesso alle reti garantito a condizioni di parità fra operatori.*

*Nell'Unione europea i mercati energetici nazionali o regionali restano poco comunicanti: la loro transizione verso un mercato unico è frenata dall'insufficienza delle interconnessioni fisiche, dalla eterogeneità delle strutture industriali e di mercato, dall'insufficiente incisività delle regole comuni indicate nelle Direttive europee e dalla diversa velocità e intensità con cui i sistemi nazionali convergono verso di esse. Per queste ragioni, all'inizio del 2001 la Commissione europea ha proposto al Consiglio e al Parlamento UE due nuove Direttive per modificare quelle vigenti (96/92/CE e 98/30/CE); punto fondamentale delle proposte avanzate dalla Commissione è l'istituzione in tutti gli Stati membri di regolatori indipendenti, dotati di competenze in materia di tariffe, di accesso alle reti dell'energia elettrica e del gas, incluse le interconnessioni con l'estero, e di qualità del servizio. In Italia queste condizioni sono in larga misura già verificate. Assieme alle nuove Direttive la Commissione ha proposto un regolamento per introdurre regole tariffarie che eliminino le barriere alla circolazione dell'energia elettrica.*

*L'Autorità italiana, istituita all'inizio del processo di liberalizzazione con determinazione adottata a larghissima maggioranza dal Parlamento con la legge n. 481/95, assicura agli operatori del settore un quadro di regole coerente e stabile nel tempo, disegnato e applicato con imparzialità. In particolare, in presenza di imprese dominanti controllate dal Governo, solo una regolazione posta*

sotto la responsabilità di un soggetto dotato di indipendenza e di ampia autonomia può essere considerata imparziale e quindi favorire l'ingresso e la crescita di operatori industriali, promuovere lo sviluppo degli investimenti, garantire la tutela di utenti e consumatori. La necessaria indipendenza non impedisce tuttavia che l'attività dell'Autorità di regolazione sia orientata agli obiettivi definiti dal Parlamento e dal Governo e sia coordinata con l'azione del Governo stesso; infatti la legge istitutiva vuole che l'attività di regolazione e gli interventi dell'Autorità siano coerenti con gli indirizzi di politica generale e con le esigenze di sviluppo dei servizi di pubblica utilità che il Governo indica nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

#### **Domanda e offerta di energia elettrica**

*I sistemi energetici a rete in Italia sono caratterizzati da costi elevati rispetto al contesto europeo: ciò comporta un indebolimento della posizione competitiva delle imprese per le quali l'energia elettrica è un fattore di costo significativo. La risposta al problema risiede nella liberalizzazione e dunque nella promozione della concorrenza. Già oggi i clienti del mercato libero riescono ad acquistare energia elettrica a condizioni di prezzo più vantaggiose degli analoghi clienti del mercato vincolato.*

*L'andamento delle tariffe indica il cammino percorso a partire dall'entrata in funzione di questa Autorità, nel primo semestre 1997. La tariffa dell'energia elettrica è aumentata del 7 per cento rispetto all'inizio del 1997: un aumento inferiore all'inflazione, modesto se si tiene conto del vero e proprio shock petrolifero che si è verificato negli anni scorsi, e che è stato aggravato dalla perdita di valore dell'euro nei confronti del dollaro.*

*I clienti idonei ad acquistare elettricità sul mercato libero sono più che raddoppiati in poco più di un anno ed esprimono una domanda pari al 40 per cento di quella totale. Tale percentuale salirà a circa il 60 per cento quando la soglia di accesso all'idoneità scenderà a 100.000 kWh per anno, tre mesi dopo l'ultimazione delle previste cessioni degli impianti dell'Enel. Entrerà allora nel mercato libero il tessuto delle piccole e medie imprese che connota la struttura produttiva italiana; alcune di queste già vi accedono attraverso i consorzi di acquisto. Va tuttavia valutata l'opportunità di prevedere un'apertura del mercato elettrico coerente con quella già decisa per il mercato del gas, in cui tutti i clienti saranno liberi dopo l'1 gennaio 2003, anche al fine di evitare squilibri tra i due settori e mercati, e favorire economie di scopo e iniziative di razionalizzazione. All'espansione della domanda potenziale sul mercato libero non ha finora corrisposto un comparabile sviluppo dell'offerta.*

*L'offerta elettrica si presenta attualmente caratterizzata da un'elevata concentrazione destinata a permanere anche nel medio periodo: contribuiscono a questa concentrazione i tempi lunghi delle cessioni di centrali dell'Enel e delle realizzazioni di nuovi impianti, di generazione e di interconnessione con l'estero. Il principale operatore continuerà a detenere una posizione dominante nel mercato della produzione interna, anche dopo il completamento delle cessioni di impianti per 15.000 MW previste dallo stesso decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. Inoltre, gran parte degli impianti ceduti dovranno essere radicalmente ammodernati, restando fuori servizio per non meno di due anni. Rispetto al complesso dell'offerta, inclusa delle importazioni, il gruppo Enel appare destinato a mantenere a lungo una quota attorno al 50 per cento.*

*L'insufficienza della capacità di interconnessione con l'estero fa sì che i prezzi dell'energia importata si avvicinino a quelli medi del mercato italiano, creando una rendita a favore del venditore. L'Autorità determina i criteri di assegnazione della capacità d'importazione in adempimento del compito affidatole dalla legge, tutelando i consumatori italiani, rispettando condizioni di imparzialità, cercando di stabilire una cooperazione con gli organismi di regolazione dei paesi confinanti. L'obiettivo è una gestione ordinata delle interconnessioni, che consenta di evitare l'appropriazione di rendite da parte del venditore e di eliminare in prospettiva le carenze infrastrutturali.*

#### **Rete di trasmissione e mercato elettrico**

*La gestione della rete, in carico al Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn Spa), scissa dalla proprietà ha messo in questi anni in evidenza molteplici problemi fra cui, soprattutto, quelli relativi all'attuazione degli indispensabili e urgenti interventi di razionalizzazione e potenziamento per rimuovere le congestioni interne, accrescere la capacità di interscambio con l'estero e connettere nuovi impianti. Deve essere pertanto valutata la possibilità di riunificare proprietà e gestione della rete nazionale di trasmissione in un unico soggetto imprenditoriale neutrale, privo di interessi nella produzione e nella distribuzione e vendita di energia elettrica, come avviene nella quasi totalità dei paesi europei. Per quanto concerne il mercato, è stata istituita la società Gestore del mercato elettrico (Gme Spa) e la sua disciplina è stata definita dal Ministro dell'industria; a essa l'Autorità ha dato il suo contributo anche per raccordare in un quadro unitario la borsa dell'energia elettrica, il mercato delle contrattazioni bilaterali, il ruolo dell'Acquirente Unico. L'avvio della borsa, tuttavia, potrà essere messo in difficoltà da un'offerta estremamente concentrata e da asimmetrie informative. L'Autorità è consapevole del problema e intende sorvegliare l'andamento del mercato e, ove necessario, utilizzerà strumenti economici e amministrativi adeguati a evitare l'insorgere di distorsioni.*

**Il settore del gas naturale**

*Anche i prezzi e le tariffe del gas, al netto e al lordo delle imposte, sono più elevati rispetto ai prezzi medi europei: la differenza è particolarmente ampia per le utenze industriali nei confronti di quei paesi in cui esiste un mercato liberalizzato o in via di liberalizzazione; l'elevato carico fiscale gravante sul gas naturale accentua il divario. Fattori strutturali, quali il più facile accesso alle fonti di approvvigionamento e le differenze climatiche che influiscono sull'efficienza della distribuzione, possono spiegare una parte delle differenze riscontrate; l'altra parte deve essere ricondotta alla mancanza in Italia di una pressione concorrenziale nel mercato del gas.*

*Dall'inizio del 1997 a oggi la tariffa media nazionale è cresciuta di circa il 17 per cento; tale crescita deriva dall'andamento del prezzo internazionale del gas naturale, che ha raggiunto un massimo nei primi mesi dell'anno in corso. L'incremento dei costi della materia prima è stato in parte controbilanciato dalla riduzione delle componenti di trasporto e stoccaggio (oltre l'11 per cento) e di quella del costo di distribuzione, per effetto della riforma tariffaria dell'Autorità.*

*Nel maggio 2001 l'Autorità ha definito i criteri con cui le imprese già attive nel trasporto e dispacciamento del gas naturale e quelle che vorranno entrare nel mercato calcolano le tariffe per il trasporto e il dispacciamento sulla rete nazionale di gasdotti e sulle reti regionali. Il provvedimento completa l'ordinamento tariffario per il trasporto su reti, siano esse in alta, media e bassa pressione, e consente la rinegoziazione dei contratti di vettoriamento esistenti definiti direttamente tra le parti.*

*Lo scorporo societario della rete dei gasdotti in alta pressione, di proprietà dell'Eni, è un passaggio positivo verso la liberalizzazione. L'affidamento della rete a una società quotata in borsa pone il problema della definizione di regole per la gestione del sistema nazionale del gas e per il governo della rete affinché la nuova impresa sia trasparente e neutrale. L'Autorità intende stimolare i soggetti interessati affinché il sistema sia dotato delle regole appropriate.*

*Il mercato del gas è oggi ben lontano dal presentare caratteristiche concorrenziali: l'introduzione di una pluralità di fornitori in grado di creare effettiva concorrenza nell'approvvigionamento del gas giova a garantire la sicurezza energetica nazionale, assieme alla maggiore integrazione nel sistema gas europeo, a rapporti di interdipendenza economica più stretti con i paesi produttori, alla diversificazione delle zone d'origine. Per assicurare la formazione di un'offerta concorrenziale devono essere superati ostacoli e impedimenti di natura politica, proprietaria e contrattuale; è necessario promuovere la costruzione di nuove infrastrutture, in primo luogo terminali di rigassificazione del gas naturale lique-*

fatto, con un orientamento concorde delle Autorità anche a livello locale. In questo contesto dinamico è nell'interesse del paese che il mercato del gas si liberalizzi il più velocemente possibile, ferme restando le condizioni di reciprocità previste dalle Direttive e dai Trattati europei.

#### Qualità del servizio

In una fase di liberalizzazione in cui gli amministratori delle imprese, private o pubbliche, agiscono avendo come obiettivo il risultato economico viene meno la garanzia di un comportamento volto a conseguire adeguati livelli di qualità dei servizi. L'azione dell'Autorità ha consentito di ampliare gli strumenti di tutela dei consumatori e di riallineare la posizione dell'Italia a quella dei principali paesi europei. In Italia, il dato medio nazionale relativo alle interruzioni subite dagli utenti in bassa tensione dell'operatore dominante cela forti disparità tra le aree del Nord e quelle del Sud del paese. Per questo motivo, è stato deciso e posto in attuazione un sistema di livelli obbligatori di qualità del servizio con sanzioni e incentivi appropriati, che viene confrontato con quello che i regolatori stanno facendo in altri paesi dell'Unione europea.

#### Conclusioni

La liberalizzazione offre grandi opportunità di sviluppo alle imprese già monopoliste. È necessario che il loro riposizionamento proceda senza ostacolare e ritardare lo sviluppo dei competitori sul mercato nazionale, in modo che i benefici della concorrenza possano rapidamente compensare i consumatori, domestici e industriali, per gli oneri sopportati nella transizione. In condizioni di parità competitiva, è altamente auspicabile che imprese estere entrino nel mercato italiano, fornendo lo stimolo di una concorrenza capace di insidiare le posizioni di rendita che ancora penalizzano il nostro sistema energetico. È essenziale il rispetto di condizioni di reciprocità effettiva: la definizione di reciprocità contenuta nelle Direttive europee è insufficiente, poiché riguarda solo il diritto di scelta dei consumatori e non le condizioni di parità tra le imprese. La tutela della concorrenza non può essere rinviata al momento in cui i mercati europei saranno concorrenziali e integrati: è proprio nel processo di transizione che si pone con maggior urgenza l'esigenza che tutte le imprese, preesistenti e nuove, si confrontino ad armi pari. È in gioco lo sviluppo industriale dei settori energetici e dei settori consumatori di energia.

Le azioni del Governo e dell'Autorità di regolazione sono entrambe essenziali per l'attuazione di un disegno di sviluppo industriale: il Governo definisce obiettivi e indirizzi rilevanti anche per l'attività di regolazione, che l'Autorità svolge con un'efficacia garantita proprio dall'autonomia operativa che la legge le garantisce.

## ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE, CONTROLLO E STATO DEL CONTENZIOSO

## Attività di consultazione

Sin dalla sua costituzione, l'Autorità si è impegnata a garantire la massima trasparenza dei processi decisionali con valenza esterna, coinvolgendo direttamente in procedure di consultazione consolidate le parti interessate e le associazioni che ne rappresentano gli interessi. Tali procedure prevedono la diffusione da parte dell'Autorità delle proprie proposte di regolazione, generalmente comprensive dello schema di provvedimento, la raccolta delle osservazioni scritte e, in casi di particolare rilevanza, il confronto diretto con i soggetti coinvolti in apposite audizioni speciali. Nel periodo compreso tra aprile 2001 e aprile 2002, utilizzando anche il proprio sito Internet, l'Autorità ha diffuso 8 documenti per la consultazione e raccolto le osservazioni di tutti i soggetti interessati.

## TAV. 6.1 SINTESI DELL'ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

Aprile 2001-Aprile 2002

TITOLO DEL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE	DATA DI DIFFUSIONE	TIPO DI CONSULTAZIONE
Condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione	25 luglio 2001	Consultazione scritta
Condizioni per l'accesso alle infrastrutture di reti elettriche a tensione nominale superiore a 1 kV i cui Gestori hanno obbligo di connessione di terzi	7 agosto 2001	Consultazione scritta
Proposta per l'adozione di misure urgenti per la promozione della concorrenza nell'offerta di energia elettrica per il mercato libero nell'anno 2002	7 agosto 2001	Consultazione scritta
Riforma dei corrispettivi di uso delle reti da parte dei clienti del mercato libero e definizione di una disciplina transitoria del dispacciamento	7 agosto 2001	Consultazione scritta
Documento per la consultazione per il conferimento di nuova capacità di rigasificazione di terminali di Gnl	17 gennaio 2002	Consultazione scritta
Inquadramento e proposte per interventi in materia di linee dirette per lo scambio di energia elettrica con l'estero	27 febbraio 2002	Consultazione scritta
Criteri e priorità per la predisposizione dei codici di stoccaggio e definizione sia delle condizioni di accesso sia degli obblighi dei soggetti che svolgono tale attività	14 marzo 2002	Consultazione scritta
Proposte per l'attuazione dei decreti ministeriali del 24 aprile 2001 per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali	4 aprile 2002	Consultazione scritta Audizioni pubbliche (giugno 2002)

## Ispezioni e controlli tecnici

Tali attività si inquadrano nel generale settore delle funzioni a contenuto conoscitivo di competenza dell'Autorità, ossia delle operazioni volte ad acquisire elementi conoscitivi utili sia tramite richieste di invio di dati o documenti, sia tramite verifiche effettuate direttamente presso le sedi degli esercenti i servizi di pubblica utilità. L'esercizio delle suddette funzioni, soprattutto di quelle conoscitive tramite verifiche sul campo, può essere inquadrato in modo tale da generare effetti diversi, potendo in particolare:

- essere oggetto di provvedimenti vincolanti adottati dall'Autorità, che ha potere ispettivo riconosciuto dall'art. 2, comma 20, lettera a), della legge 14 novembre 1995, n. 481; il ricorso a questa leva comporta, da una parte, l'irrogabilità di sanzioni ai sensi della lettera c) del medesimo comma e articolo, nei confronti degli esercenti i servizi di pubblica utilità che non consentono l'effettuazione delle operazioni previste dallo stesso provvedimento, e dall'altra il fatto che le operazioni ispettive debbano essere disposte con un provvedimento individuale motivato;
- essere attuazione di iniziative di rapporti di collaborazione prefigurati dall'art. 2, comma 22, della legge n. 481/95; a parità di operazioni conoscitive, la differenza con il punto precedente risiede nel fatto che, in questo caso, l'eventuale impedimento posto dagli esercenti i servizi di pubblica utilità non costituisce presupposto per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, quindi, per svolgere l'ispezione non è necessario un provvedimento individuale motivato.

Si ricorre normalmente ad una doppia, complementare, modalità di esercizio delle funzioni a contenuto conoscitivo, riscontrabile anche con specifico riferimento alle verifiche sul campo:

- programmazione di attività cicliche (normalmente con cadenza annuale o semestrale) di verifica presso gli esercenti, in ordine allo stato di applicazione dei principali provvedimenti adottati;
- assunzione di determinazioni rispetto a specifiche iniziative di carattere conoscitivo, con riferimento a singole e occasionali esigenze di verifica circa la correttezza di comportamenti degli esercenti.

Con la delibera del 18 aprile 2002, n. 65, l'Autorità ha approvato il programma di ispezioni per l'anno 2002. Si è ritenuto che esso dovesse consentire soprattutto l'avvio di un processo di verifica sistematica sullo stato di applicazione dei provvedimenti di carattere tariffario che l'Autorità ha assunto nei due settori di competenza; in questo recependo una indicazione più volte formulata dal Collegio in occasione della discussione propedeutica all'elaborazione dei suddetti provvedimenti.

Con delibera 14 settembre 2001, n. 1999 è stato approvato il Protocollo di intesa che instaura e disciplina il rapporto di collaborazione con la Guardia di Finanza attivato ai fini ispettivi.

In sintesi nel periodo compreso tra maggio 2001 e aprile 2002, è stato svolto un programma di controlli tecnici, consistente in interventi in loco eseguiti (ai sensi dell'art. 2, comma 22, della legge n. 481/95), prevalentemente in attuazione di delibere dell'Autorità. I controlli tecnici effettuati sono stati 20 (152 dall'inizio dell'attività) su un insieme di 18 società elettriche/esercizi Enel Distribuzione S.p.A. (Tav. 6.2).

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla verifica della continuità del servizio elettrico, cioè al riconoscimento per gli esercenti dei miglioramenti conseguiti nella continuità del servizio (delibere dell'1 settembre 1999, n. 128; del 28 dicembre 1999, n. 202; del 3 agosto 2000, n. 144). A tal fine sono stati eseguiti controlli a campione sulla corretta registrazione delle interruzioni del servizio elettrico in due diverse campagne. La prima, su soggetti con numero di utenti superiore a 100.000 e per le interruzioni relative all'anno 2000, ai fini dell'adozione di un provvedimento annuale, a carattere individuale, per la determinazione degli incentivi e delle penalità previsti per gli esercenti (delibera del 28 febbraio 2002, n. 27). La seconda, su soggetti con numero di utenti compreso tra 5.000 e 100.000 e per le interruzioni relative agli anni 1999-2000. Quest'ultima ha dato luogo alla delibera 1 agosto 2001 n. 177, con cui l'Autorità ha determinato i livelli tendenziali di miglioramento della continuità come base per la regolamentazione della qualità del servizio e il meccanismo di incentivi/penalità, previsti per questi esercenti a partire dal 2001.

Gli altri controlli sono stati di tipo straordinario, ovvero mirato, con interventi eseguiti rispetto agli incentivi per produttori di elettricità, ai sensi del provvedimento del Comitato interministeriale prezzi (CIP) 29 aprile 1992, n. 6 e a richieste di consumatori e utenti.



## TAV. 6.2 SINTESI DEI CONTROLLI TECNICI ESEGUITI

Maggio 2001–Aprile 2002

MOTIVAZIONE	SOGGETTI / IMPIANTI CONTROLLATI
Regolamentazione della continuità del servizio elettrico (delibere n. 128/99, n. 202/99, n. 144/00)	10 sedi di un grande distributore di energia elettrica 4 società elettriche
Contributi a produttori elettrici ai sensi del provvedimento CIP n. 6/92 e del decreto ministeriale 4 agosto 1994	3 impianti idroelettrici 1 impianto geotermoelettrico 1 impianto assimilato a RSU
Interventi su distributori elettrici a seguito di segnalazioni utenti	1 esercizio di un grande distributore di energia elettrica

I controlli tecnici hanno comportato in media un sopralluogo della durata di un giorno e l'impiego congiunto di funzionari dell'Autorità ed esperti, tramite un progetto di collaborazione in materia di controlli tecnici e ispezioni svolto con l'ENEA.

## TAV. 6.3 ESITI DEI CONTROLLI TECNICI ESEGUITI

	NUMERO E TIPOLOGIA DEI SOGGETTI	MOTIVAZIONE
SERVIZIO DISTRIBUZIONE ELETTRICA	10 esercizi di una grande società concessionaria	Applicazione della delibera n. 128/99 e della delibera n. 144/00 sulla regolazione della continuità del servizio elettrico a partire dall'1 gennaio 2000
SERVIZIO DISTRIBUZIONE ELETTRICA	3 società locali a capitale pubblico con numero utenti superiore a 100.000	Applicazione della delibera n. 128/99 e della delibera n. 144/00 sulla regolazione della continuità del servizio elettrico a partire dall'1 gennaio 2000
SERVIZIO DISTRIBUZIONE ELETTRICA	1 società con numero utenti compresi tra 5.000 e 100.000	Applicazione della delibera n. 202/99 sulla regolazione della continuità del servizio elettrico a partire dall'1 gennaio 2001
SERVIZIO DISTRIBUZIONE ELETTRICA	1 esercizio di una grande società concessionaria	Ricostruzione e fatturazione dei consumi in BT a utente non domestico
SERVIZIO PRODUZIONE ELETTRICA	3 impianti idroelettrici di taglia media	Accertamento di rifacimento/potenziamento/ costi sostenuti di realizzazione per impianti idroelettrici, ai sensi del provvedimento CIP n. 6/92
SERVIZIO PRODUZIONE ELETTRICA	1 impianto geotermoelettrico di una grande società di produzione	Accertamento di rifacimento e costi sostenuti di realizzazione, ai sensi del provvedimento CIP n. 6/92
SERVIZIO PRODUZIONE ELETTRICA	1 impianto alimentato a RSU di società locale a capitale pubblico	Accertamento dell'assimilabilità a impianto a RSU, ai sensi del decreto del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato 4 agosto 1994

## Stato del contenzioso

Su 334 provvedimenti adottati dall'Autorità nel corso del 2001, 24 sono stati impugnati con ben 91 ricorsi. Il tasso di "reattività" dei soggetti regolati, o comunque interessati ai provvedimenti dell'Autorità, si è quindi, durante lo scorso anno, attestato intorno al 27 per cento (rapporto tra il numero dei ricorsi e il numero dei provvedimenti adottati).

Per quanto riguarda la provenienza, la maggior parte dei ricorsi (52) è stata effettuata da imprese elettriche; seguono quelli proposti da imprese del gas (28) e da altre imprese (9); non mancano, infine, persone fisiche (2).

TAV. 6.4 RICORSI AVVERSO LE DECISIONI DELL'AUTORITÀ

RICORRENTI	1997	1998	1999	2000	2001	TOTALE
IMPRESE ELETTRICHE	3	14	21	16	52	106
IMPRESE DEL GAS	9	1	9	23	28	70
ALTRE IMPRESE	–	13	39	16	9	77
PERSONE FISICHE	3	4	–	–	2	9
ASSOCIAZIONI	–	4	6	3	–	13
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	–	–	1	–	–	1
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>36</b>	<b>76</b>	<b>58</b>	<b>91</b>	<b>276</b>
DI CUI CON ISTANZA DI SOSPENSIVA	8	22	49	42	15	136
<b>TOTALE PROVVEDIMENTI IMPUGNATI</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>24</b>	<b>80</b>

## Gli esiti dei ricorsi

Con riferimento ai ricorsi presentati nel 2001 e discussi nello stesso anno in primo grado, su 10 istanze di sospensiva 5 sono state rinviate al merito, 4 hanno determinato un rigetto e una sola un accoglimento.

Sempre con riferimento al primo grado, dall'analisi delle decisioni di merito emerge che, su 21 trattazioni ascritte ai provvedimenti adottati nel corso dell'anno, 2 hanno originato una sentenza di totale rigetto, una di parziale accoglimento e 18 di accoglimento pieno.

Su 15 delle 19 decisioni di accoglimento del TAR l'Autorità ha fatto appello al Consiglio di Stato. Di queste 7 sentenze sono state ribaltate in sede di appello, ovvero sospese con ordinanza del Consiglio di Stato, mentre 3 sono state accolte. Negli altri casi è ancora pendente il giudizio di appello.

## TAV. 6.5 RIEPILOGO DEL CONTENZIOSO PER ANNO

Decisioni su ricorsi presentati nello stesso anno

ANNO	DECISIONI SU ISTANZA SOSPENSIVA			DECISIONI DI MERITO		
	RINVIO AL MERITO	RIGETTO	ACCOLTE	RIGETTO	ACCOLTE IN PARTE	ACCOLTE
1997	4	3	–	2	1	–
1998	4	4	–	3	4	3
1999	7	15	–	5	4	–
2000	10	5	2	3	–	15
2001	5	4	1	2	1	18
2002 (al 30 aprile)	–	–	4	1	–	–

## TAV. 6.6 STATO DEL CONTENZIOSO DAL 1997 AL 30 APRILE 2002

DECISIONI	ESITO				
	RINVIO AL MERITO	RIGETTO	ACCOLTE	ACCOLTE IN PARTE	ALTRO <sup>(A)</sup>
<b>Del TAR</b>					
su istanza di sospensiva	30	31	7	6	11
di merito	–	15	36	10	37
<b>Del Consiglio di Stato</b>					
su appelli dell'Autorità	–	8	18	–	–

(A) Sentenze di inammissibilità e improcedibilità o rinunce alla richiesta di sospensiva da parte dei soggetti ricorrenti.

## COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In corso d'anno, gli uffici dell'Autorità hanno gestito i rapporti con i mezzi di informazione italiani e stranieri, organizzato conferenze stampa, coordinato le interviste e gli interventi dei membri dell'Autorità volti all'approfondimento di tematiche riguardanti la liberalizzazione e la regolazione dei mercati energetici e all'illustrazione delle motivazioni e implicazioni delle principali decisioni assunte. Come di consuetudine, è stata inoltre curata la predisposizione di materiale informativo per la divulgazione al largo pubblico dei principali interventi dell'Autorità (la riforma tariffe elettriche e le opzioni tariffarie, la regolazione della qualità del servizio e la tutela dei consumatori); lo stesso è avvenuto per gli incontri e le visite dei numerosi soggetti italiani e stranieri interessati alle attività di regolazione del settore energetico nazionale (investitori esteri, istituti di ricerca, università, regolatori e altre istituzioni di paesi europei, extra europei e non solo).

Nell'ambito dei lavori della terza tavola rotonda tra regolatori europei (CEER, *Council of European Energy Regulators*) e nord americani (NARUC, *National Association of Regulatory Utility Commissioners*), organizzata dall'Autorità a Roma il 6 e il 7 dicembre 2001, sui temi emergenti nei mercati liberalizzati del gas e dell'energia elettrica, si è ritenuto opportuno aprire a un pubblico qualificato e alla stampa il seminario conclusivo, dedicato alle questioni della sicurezza delle forniture. Il confronto tra i regolatori dei due continenti ha avuto al centro gli eventi dell'11 settembre 2001 e il loro impatto sugli scenari energetici mondiali.

A fine febbraio 2002, in corrispondenza del passaggio definitivo alla moneta unica, l'Autorità ha realizzato un'articolata campagna informativa, inserita nella più vasta azione di informazione sviluppata dal Ministero dell'economia e delle finanze Comitato euro, per comunicare ai cittadini le modalità di conversione dalla lira all'euro nella fatturazione dei consumi di energia elettrica e gas. Tali modalità, definite dall'Autorità nel giugno 2001, dispongono che a partire dall'1 gennaio 2002 corrispettivi unitari in lire riferiti a tariffe, prezzi amministrati e altro siano convertiti in euro utilizzando almeno 6 cifre decimali, al fine di ridurre al minimo per il cliente finale e per l'esercente le approssimazioni derivanti dalla conversione. La campagna informativa si è svolta nell'arco di circa quattro settimane con la realizzazione e messa in onda sulle principali reti nazionali di uno spot televisivo e con la pubblicazione di comunicati informativi sui principali quotidiani nazionali. La campagna è stata completata con affissioni negli uffici postali del Sud del paese, dove è ancora prevalente il pagamento delle bollette a mezzo servizio postale e dove il pubblico risultava, nel complesso, meno informato sull'avvento dell'euro.

Fra le attività di comunicazione avviate in corso d'anno, è da segnalare, infine, la collaborazione, finalizzata alla realizzazione di campagne informative sui diritti degli utenti e dei consumatori, con le associazioni di quest'ultimi nell'ambito del gruppo di lavoro congiunto fra Autorità e CNCU (Consiglio nazionale consumatori e utenti), istituito nel marzo 2002 a seguito della firma del protocollo d'intesa siglato fra le due istituzioni (cfr. Capitolo 3).

**Collaborazione internazionale con i paesi dell'Est europeo** Nel settembre 2001 l'Autorità è stata invitata dal Ministero degli affari esteri, su richiesta del regolatore del settore energetico della Lituania, a collaborare con il Ministero dell'economia e delle finanze assegnatario del progetto di gemellaggio Phare della Commissione UE *Strenghtening the Energy Market Regulator*. Tenuto conto dei rilevanti riflessi sull'assetto del mercato dell'energia del paese gemellato e dell'importanza dei rapporti bilaterali tra l'amministrazione italiana e quella lituana, nella prospettiva dell'adesione di quest'ultima all'Unione europea, l'Autorità ha confermato, nell'ottobre dello stesso anno, la disponibilità a cooperare nell'esecuzione del progetto.

L'Autorità, inoltre, facendo seguito a una richiesta del regolatore del settore energetico della Repubblica Ceca, nel marzo 2002 ha aderito, in collaborazione con la Spagna, al progetto di gemellaggio Phare della Commissione UE *Strengthening Regulation and Enforcement of Energy Acquis*. Il progetto, che ha una durata di 18 mesi è orientato a fornire al regolatore ceco, istituito nel 2001, l'assistenza necessaria per adeguare la regolazione e avviare l'apertura dei mercati energetici anche in vista dell'adesione all'Unione europea. L'Autorità fornisce assistenza e consulenza nell'ambito della regolazione del mercato del gas naturale.

*World Forum  
on Energy Regulation*

L'Autorità ha avviato le attività preparatorie volte all'organizzazione del *World Forum on Energy Regulation*, il secondo forum mondiale sulla regolazione del settore energetico, promosso dalle associazioni che raggruppano gli organismi di regolazione continentali, che si terrà a Roma nell'ottobre del 2003. L'*International Avisory Commitee* del *Forum*, di cui l'Autorità fa parte, si è riunita il 23 ottobre 2001 a Buenos Aires, dove ha individuato come temi preliminari di discussione la regolazione e la liberalizzazione dei mercati, lo sviluppo sostenibile, la regolazione delle grandi reti regionali integrate, gli obblighi di servizio pubblico, la promozione della concorrenza, la sicurezza delle forniture e la libertà di scelta del consumatore.

Il *World Forum on Energy Regulation* si svolgerà con il patrocinio di: Consiglio europeo dei regolatori dell'energia (CEER), Commissione europea, *National*

*Association of Regulatory Utility Commissioners* degli Stati Uniti d'America (NARUC), *Canadian Association of Members of Public Utility Tribunals* del Canada (CAMPUT), *Asociación iberoamericana de entidades reguladoras de la energía* (ARIAE), *Energy Regulators Regional Association* (ERRA), *World Energy Council* (WEC). Alcune di queste associazioni e altri soggetti hanno altresì manifestato l'intenzione di contribuire all'organizzazione del *World Forum* anche con le proprie risorse.

Il *World Forum on Energy Regulation* rappresenta, data l'ampia partecipazione attesa, un'occasione importante e unica per stabilire nuove relazioni e collaborazioni con organismi di regolazione di altri paesi e loro associazioni, da cui possono trarre beneficio anche le imprese nazionali e i soggetti che operano nei servizi di pubblica utilità dei settori dell'energia elettrica e del gas e i soggetti che di tali servizi usufruiscono.

#### Sito Internet

Il sito Internet *www.autorita.energia.it*, che costituisce il primario organo di diffusione delle informazioni sull'attività istituzionale dell'Autorità, permette un accesso esteso e tempestivo ai provvedimenti emanati, ai comunicati stampa, ai documenti per la consultazione, nonché al materiale tecnico per gli operatori e di divulgazione per il largo pubblico.

Una conferma sostanziale dell'efficacia comunicativa del sito deriva dalla crescita del numero di accessi giornalieri passati, fra il 2001 e il 2002, da 40.000 a 60.000 in media, per un totale mensile medio di circa 1.400.000 (contro 1.000.000 dello scorso anno); è inoltre cresciuto notevolmente il numero dei paesi europei ed extra europei che regolarmente visitano il sito dell'Autorità.

Da segnalare il grande interesse manifestato dal pubblico per il nuovo servizio di *alerting* che consente agli utenti registrati (oltre 1.000 fra operatori, università, società di consulenza, banche d'investimento, amministrazioni pubbliche e altri soggetti) di essere tempestivamente informati, via posta elettronica, della pubblicazione di nuovi documenti sul sito.

Nel corso dell'anno è stata curata e aggiornata la sezione del sito contenente documenti in lingua inglese (comunicati stampa, sintesi delle relazioni annuali, atti di seminari); è stata inoltre ampliata la sezione del sito dedicata ai servizi per gli operatori del mercato e per i consumatori finali, con la pubblicazione dei moduli per la raccolta dati sulla qualità e sulla sicurezza del servizio, delle circolari tecniche contenenti chiarimenti e modalità applicative delle delibere, delle opzioni tariffarie per il servizio elettrico nel 2002 e delle schede informative volte a illustrare al largo pubblico i principali interventi dell'Autorità.

Nei primi mesi del 2002 è stato avviato, in collaborazione con il Cineca (Consorzio inter universitario di Bologna), un progetto per la raccolta *on line* dei dati tecnici ed economici forniti annualmente dagli operatori in funzione delle attività di regolazione e controllo dell'Autorità. Tali dati, in particolare, riguardano la qualità e la sicurezza dei servizi di fornitura di energia elettrica e gas, la struttura della distribuzione locale, i costi di distribuzione e fornitura del gas naturale, l'approvazione delle opzioni tariffarie del settore elettrico. Le prime applicazioni saranno operative entro la fine dell'anno in corso.